Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 46 (1974)
Heft: 3

Rubrik: Notizie in breve

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Notizie in breve

Esportazioni d'armi

Ad una interrogazione del Consigliere nazionale Villard il Consiglio federale ha risposto d'aver deciso di non più accordare permessi d'esportazione di materiale da guerra per il Cile. La decisione presa dal Consiglio federale va fatta risalire al colpo di stato avvenuto nel Cile lo scorso mese di settembre. L'attuale situazione nel Cile, secondo il Governo, giustifica l'applicazione dell'art. 11, paragrafo 2 della Legge federale sul materiale da guerra del 30 giugno 1972.

Scarpe militari

Alle reclute che sono entrate in servizio in febbraio nelle SR di fanteria di montagna o che sono attribuite alle truppe di montagna, è stato consegnato un nuovo tipo di scarpe. Si tratta di un modello concepito, in collaborazione con l'industria svizzera della calzatura, per meglio adattarsi ai bisogni particolari delle truppe di montagna.

Il nuovo modello di scarpe è più adatto del precedente alle esigenze del servizio, in particolar modo alla pratica dello sci.

Il Consiglio federale ha d'altra parte risposto ad una piccola interrogazione dell'on. Schmid, di non avere la minima intenzione di autorizzare la distribuzione gratuita di scarpe militari d'ordinanza. Nel 1973 sono state vendute 27.618 paia di queste scarpe con un ricavo di fr 1 200 000 che hanno coperto solo un terzo dell'onere della Confederazione

Secondo il Consiglio federale, se si autorizzasse la cessione gratuita delle scarpe militari d'ordinanza, la domanda aumenterebbe eccessivamente arrivando ad un costo probabile di 6-7 milioni di franchi. Non si deve inoltre dimenticare che le scarpe d'ordinanza possono essere utilizzate anche nella vita civile.

Esame di ginnastica delle reclute

Il 1. di gennaio 1974 è entrata in vigore la nuova Ordinanza del Dipartimento militare federale concernente l'esame delle attitudini fisiche per chi si presenta alla visita di reclutamento. Questa ordi-

nanza rimpiazza quella del 15 novembre 1951. Nel mese di marzo sono cominciati, in tutti i Circondari di reclutamento, gli esami secondo il nuovo programma, che dureranno fino al mese di settembre ed interesseranno circa 40 000 reclute. Gli esperimenti intrapresi su larga scala da più di due anni lasciano supporre che le innovazioni saranno bene accolte. Queste nuove disposizioni comprendono: una corsa di dodici minuti, che è una prova tipica per tastare l'attitudine alla resistenza; se le condizioni atmosferiche dovessero compromettere lo svolgimento normale degli esami all'aperto, possono svolgersi le seguenti gare in un locale coperto: arrampicarsi su una pertica di 5 metri, salto in lungo senza rincorsa, lancio di un pallone di tre chili, una corsa staffetta di 4 volte 10 metri e corsa di fondo di cinque minuti.
L'attuale graduatoria (punti da 1 a 5) è stata sostituita da un indice di valutazione di 100 punti per disciplina, per cui il totale dei punti forma una graduatoria: un risultato di 325 e più punti è considerato molto buono, da 250 a 324 punti, buono, da 100 a 249 punti, sufficiente, e meno di 100 punti porta alla qualifica «debole».
Le reclute che realizzano ottimi risultati (325 e più punti) ricevono la nuova distinzione dello sport militare di primo grado, che consiste in una medaglia rappresentante una foglia di tiglio stilizzata.
L'esame ha per scopo di fornire ai responsabili del reclutamento i dati sulle condizioni fisiche dei coscritti e della loro attitudine a prestare servizio, come pure d'incoraggiare le future reclute a migliorare le loro condizioni fisiche.

Nel 1973 sono diminuite le spese per la difesa nazionale

Nel 1973 la Confederazione ha dedicato 2556 milioni di franchi alla difesa nazionale militare e civile. In rapporto al precedente anno il tasso di crescita nominale è stato del 5,4 per cento, ciò che è inferiore al tasso di crescita del rincaro: si è quindi registrata una diminuzione in valore reale della spesa per la difesa nazionale. Anche il rapporto della spesa per la difesa nazionale in confronto con il totale delle spese della Confederazione è in diminuzione.
Infatti tale rapporto è stato per il 1973 del 22 per cento contro il 23.4 per cento registrato nell'anno precedente, il 25.9 per cento nel 1970 il

32.2 per ctnto nel 1965 e il 37.3 per cento nel 1960. In conseguenza la percentuale delle spese civili nelle finanze federali si è accresciuta passando dal 62.7 per cento nel 1960 al 78 per cento nel 1973.

Nuova denominazione della piazza d'armi di Sargans

Accogliendo la domanda inoltrata dal Comune di Mels e tenendo conto della «campagna organizzata in favore di Mels» il Capo dell'istruzione ha deciso di modificare dal 1. luglio 1974 la denominazione della piazza d'armi di Sargans che sarà chiamata piazza d'armi di Mels. La richiesta è stata basata sul fatto che le istallazioni più importanti di questa piazza d'armi si trovano sul territorio del comune di Mels. La nuova denominazione concerne esclusivamente la piazza d'armi, mentre le «fortificazioni di Sargans» continueranno a indicare le opere militari istallate nella regione.

Visite militari

Invitato dal col CA Vischer, capo dello SMG, il Generale di divisione Florian Siwicki, capo di SMG dell'Esercito popolare polacco e vice ministro della difesa nazionale ha compiuto una visita in Svizzera.
L'ospite polacco, con il seguito, ha restituito in tal modo la visita fatta dal col CA Paul Gygli in Polonia nell'autunno del 1967.
Il Generale di divisione Siwicki ha compiuto inoltre una visita di cortesia al capo del Dipartimento militare federale.

* * *

E' stato ospite delle truppe d'aviazione e di difesa contraerea il generale Claude Grigaut, capo di SM dell'arma aerea francese, che era stato invitato dal col CA Kurt Bolliger.
Anche il Generale romeno Gheorghe Ion, capo della SMG, accompagnato dal Generale di brigata Nicolae Popa, aggiunto al ministero della difesa, dal Generale di brigata Dumitru Fotesco, capo dello SM dell'Esercito e da altri ufficiali è stato ospite delle nostre autorità militari.
Questa delegazione ha pure fatto una visita di cortesia al Capo del Dipartimento militare federale.

Tutte queste delegazioni hanno avuto la possibilità di visitare vari impianti militari e sono state informate sulla nostra difesa nazionale.

Aumento degli obiettori per «altri» motivi

Nel 1973 i tribunali militari hanno condannato 450 cittadini, per il rifiuto di servire nell'Esercito, alla pena privativa della libertà, mentre nel 1972 i condannati erano stati in tutto 352.
La percentuale corrisponde pressapoco a 1 milite su mille che viene condannato per rifiuto del servizio. Secondo le costatazioni fatte dai Tribunali militari l'aumento delle condanne è dovuto ad un elevato numero di cittadini che si rifiutano di adempiere i loro obblighi militari fissati dalla Costituzione per avversione al servizio o spirito d'opposizione, come pure per la paura della subordinazione (in totale si tratta di 228 casi contro i 78 registrati nel 1972). Gli altri motivi possono essere giudicati normali e stazionari: obiettori che hanno invocato motivi religiosi 90 (nel 1972: 88), motivi d'ordine etico 61 (nel 1972: 45), motivi politici 71 (nel 1972: 69).

Esercito e focolare

Il movimento di difesa spirituale, ideato in tempo di guerra dal Gen. Guisan, ha tenuto un corso di tre giorni a Faido, portando una novità: infatti per la prima volta oltre ai conferenzieri svizzeri si è invitato anche un giornalista straniero, ben conosciuto da noi. Nino Nutrizio ha trattato il tema «Garanzia della pace come alternativa alle forze armate». Altri conferenzieri hanno svolto temi attuali: l'avv. Flavio Cotti ha parlato sulla «situazione politica con riferimento al problema Svizzera-ONU». Il Cons. naz. avv. Pier Felice Barchi ha svolto il rapporto su «La difesa totale della Svizzera conformemente al rapporto del Consiglio federale». Il nostro redattore Avv. Antonio Riva, ben conosciuto per la sua attività di Capo del servizio d'attualità della Radio e Televisione della Svizzera italiana, ha svolto il tema «La politica militare». Il corso è stato diretto dal signor Andreino Pedrini, che era assistito dai funzionari del Dipartimento militare federale e dell'Aiutantura dell'Esercito.

Misure di sicurezza per i depositi militari

A seguito dei furti di munizione registrati in questi ultimi tempi nei depositi di munizione dell'Esercito il Consiglio federale ha autorizzato il Dipartimento militare a rafforzare i dispositivi atti a garantire la sicurezza nei magazzini. Questi lavori erano già stati iniziati nel 1972 ma ora saranno intensificati.

La giornata delle «Porte aperte» per l'aviazione militare

Per commemorare il 60.mo anniversario della fondazione dell'aviazione militare si è organizzata una giornata delle «Porte aperte» al campo d'aviazione militare di Ambri, invitando autorità e popolazione, e presentando il materiale a disposizione delle truppe d'aviazione.

Ad eccezione del «Mirage 3» per il quale la pista di Ambri è piuttosto corta, tutti i tipi d'aereo in servizio in Svizzera erano presenti: per l'addestramento di base sono stati portati i P2 e P3, per l'addestramento avanzato il Vampire Trainer, per l'allenamento della difesa contraerea il C36 modificato con l'istallatore del turbopropulsore, il Pilatus Porter per i collegamenti e le missioni speciali, l'elicottero Alouette 3 per il trasporto di persone, di materiale e per le azioni di salvataggio; Inoltre non potevano mancare i velivoli da combattimento: Venom e Hunter.

La dimostrazione in volo è stata interessantissima; sia i passaggi in formazione sia gli attacchi simulati effettuati dai Venom e dagli Hunter, come pure le serie di passaggi compiuti dai Mirage hanno destato grande impressione. I visitatori sono stati numerosi, come pure l'entusiasmo dei giovani, sia per gli aerei che per la mostra statica dei mezzi a disposizione della nostra aviazione. L'impressione lasciata agli spettatori è stata senz'altro positiva. E' da augurarsi che l'aviazione militare voglia più sovente far apprezzare i mezzi di cui dispone. Inoltre svolgendosi nel Ticino le Scuole reclute granatieri, fanteria, artiglieria, e sanitari, come pure altri corsi con grosse formazioni è da sperare che queste giornate di «porte aperte» avvengano più sovente, per far comprendere alla nostra popolazione quali sono i limiti d'azione e i problemi delle nostre truppe.

Buoni di trasporto per militari

Il Cons. naz. friburghese Barras ha rivolto una interrogazione al Consiglio federale per sapere se fosse ancora il caso di accordare ai militari buoni di trasporto gratuiti per i congedi.
Il Consiglio federale, in risposta, afferma che nelle circostanze attuali non c'è bisogno di emettere un numero superiore di buoni di trasporto: infatti in seguito a interventi dei Consigli legislativi il numero dei buoni di trasporto per i congedi, attribuiti alle Scuole reclute, è stato portato, nell'autunno 1970, a due, e questo con la revisione del Decreto concernente l'amministrazione dell'Esercito svizzero.

Per contro nessun buono di trasporto è consegnato per i congedi durante i corsi delle truppe. D'altra parte le attribuzioni per perdita di guadagno versate ai militari sono state aumentate del 50 per cento a decorrere dal 1. gennaio di quest'anno. Un maggior numero di buoni di trasporto durante le Scuole reclute e durante i Corsi dell'unità, causerebbe delle forti spese supplementari. Tenuto conto della difficile situazione finanziaria delle finanze federali, il Consiglio federale rinuncia per il momento a tale spesa supplementare.

Piazza d'armi di Colombier

Il Dipartimento militare federale ha concluso con il Cantone di Neuchâtel un nuovo contratto per l'uso della piazza d'armi di Colombier. Tenendo conto dell'attuale situazione, il contratto prevede essenzialmente un aumento delle prestazioni finanziarie versate al Cantone dalla Confederazione. Questo contratto è stato ratificato dal Consiglio federale.

«Il Cappellano militare di domani»

E' stato il tema dell'Assemblea annuale della Società svizzera dei Cappellani militari tenutasi a S. Gallo.
L'Associazione venne fondata 80 anni fa, ed i primi problemi che dovette affrontare furono quelli dell'uniforme e della soppressione dello obbligo di portare la spada.

Da allora ad oggi i tempi e gli spiriti sono molto cambiati. Oggi si mette in dubbio la Chiesa e l'Esercito; il servizio della Chiesa all'interno dell'Esercito è spesso bersaglio di numerose e vivacissime critiche. Inoltre il Dipartimento militare federale incontra molte difficoltà nel reclutamento dei Cappellani militari, soprattutto tra i sacerdoti e pastori di lingua francese. L'unione troppo stretta tra Chiesa ed Esercito è messa sotto inchiesta da parecchi giovani teologi, che giungono a mettere in dubbio la legittimità della stessa esistenza di un esercito svizzero.

Di fronte a tali interrogativi, i Cappellani rispondono che il soldato ha pure diritto ad un'assistenza pastorale. Pertanto, essi hanno deciso di approfondire il convincimento che hanno del loro particolare servizio alle anime, dedicando all'Assemblea il tema indicato nel titolo. I lavori sono stati introdotti da due relazioni principali e sono continuati con una serie di gruppi di studio. I risultati serviranno da base ad uno studio che verrà elaborato in comune dall'Istituto di etica sociale pastorale della Chiesa cattolica svizzera.

La relazione di Roland Campiche dell'istituto di etica sociale si è aperta ricordando le discussioni che ha suscitato la decisione di 33 sacerdoti e pastori della Svizzera romanda di proclamarsi obiettori di coscienza. Ha ricordato anche le discussioni nate attorno ai dibattiti sull'Esercito, nel corso del Sinodo 1972. Il relatore è poi passato a ricordare alcune idee di base circa la funzione del Cappellano militare.

L'interpretazione della lettera ai Romani non riposa forse frequentemente su una ideologia nazionalista? Si può sensatamente parlare di guerra e di pace senza parlare della violenza, sia essa militare, economica o politica? Che relazioni possono esistere tra l'Esercito, strumento di morte e la Chiesa, fonte di vita? Che contributo danno i Cappellani militari alla preparazione dei soldati ad un conflitto sanguinoso?

Kurt Heibling, dell'Istituto di sociologia pastorale, è stato il secondo relatore e ha ricordato che la concezione attuale del Cappellano militare fu fissata nel periodo immediatamente posteriore alla seconda guerra mondiale. Allora vi era un identità profonda tra il cittadino, il cristiano e il soldato. Da allora le idee su Stato, Chiesa ed Esercito

sono molto cambiate. Il concetto quasi religioso di difesa nazionale è ora sospetto agli occhi di alcuni: non si uccide più per la Fede.
Vi è ancora un'importante domanda alla quale occorrerà rispondere in futuro: i militari sentono ancora il bisogno — e se sì, in quale misura — di un servizio pastorale nel periodo che essi devono passare in uniforme?

Apparecchi elettronici per l'artiglieria

Il Dipartimento militare federale intende rinforzare l'efficacia della artiglieria usando ordinatori, girocompassi e telemetri a laser. Diversi modelli di ordinatori di condotta del tiro capaci di calcolare i dati in frazioni di secondo sono in prova presso la truppa. Con questi apparecchi il tempo necessario per la preparazione dei pezzi diventa molto più breve e il tiro aumenta di precisione.

Esercizio dimostrativo dei nuovi carri armati

La Commissione degli affari militari del Consiglio degli Stati si è occupata del programma d'armamento 1973, che comporta una spesa di 968 milioni di franchi, un credito di 275 milioni per opere militari e per l'acquisto di terreni, nonché la modificazione dell'organizzazione militare. I commissari si sono fatti spiegare l'armamento di cui viene proposto l'acquisto, e in particolare il carro armato svizzero «68», del quale dovrebbero essere acquistati 50 esemplari onde potenziare le forze blindate. I commissari hanno voluto sentire anche le opinioni di alcuni ufficiali e sottufficiali istruttori delle truppe blindate.
Concludendo, la Commissione, a maggioranza, ha deciso di proporre al Consiglio degli Stati l'approvazione dei tre progetti e di accordare i crediti richiesti.
Una minoranza, invece, chiederà all'autorità legislativa di differire la decisione in considerazione del fatto che attualmente è in corso una procedura di valutazione fra il carro armato svizzero «68» e quello tedesco «Leopard».
Questi due carri sono stati presentati, sulla piazza d'armi di Hinterrhein, alle autorità federali che hanno avuto la possibilità di

informarsi presso i rappresentanti dei costruttori, di assistere a dimostrazioni sulla maneggevolezza dei veicoli, e a esercizi di tiro diurni e notturni. La dimostrazione ha avuto luogo nel quadro dei lavori di valutazione: infatti l'acquisto di questa nuova serie sarà probabilmente inclusa nel programma d'armamento del 1975.

Perdite di materiale nelle Scuole reclute

Il valore delle perdite di materiale, avvenute nello scorso anno in sette scuole reclute di fanteria motorizzate, varia da un minimo di settantacinque centesimi per uomo a un massimo di franchi sei, ciò che dà una media, tenuto conto degli effettivi di franchi 2,36 per uomo in quattro mesi di scuola: deve essere quindi un vanto per i sottufficiali e in particolare per i caporali del materiale.

A questo proposito non si deve dimenticare che il materiale di una Scuola reclute di fanteria motorizzata, che equivale ad un battaglione, ha un valore di circa otto milioni di franchi, ciò che è una somma minima se si mette a confronto con scuole di altre armi. Di questa somma, 6,3 milioni concernono i veicoli e 1,6 milioni è il valore del materiale di corpo.

Dato che in ogni scuola ci sono cinque compagnie risulta che il giovane caporale di venti anni che è addetto e responsabile del materiale amministra beni per un valore di 1,6 milioni di franchi.

ten G. Moroni-Stampa